
Relazione sulla mostra
«Eresie e magie tra Modena e Bologna»
presso l'Archivio di Stato di Modena
(20 aprile – 20 settembre 2014)

All'Archivio di Stato di Modena è possibile visitare la mostra «Eresie e magie tra Modena e Bologna» sull'Inquisizione. La mostra (che s'inserisce in un ciclo di eventi triennali sulla zona di confine tra il modenese e il bolognese) è coordinata da Patrizia Cremonini ed è cura di M. Al Kalak, L. Bandini, G. Biondi, A. Casagrande, G. D'Errico, R. Lupoli, C. Righi, A. Tampellini. Rimarrà aperta fino al 20 settembre 2014 (agosto chiuso) nei giorni di martedì (15.30-17.30), mercoledì (10.00-12.30) e sabato (10.00-12.30). Sono previste visite guidate durante alcune occasioni particolari (ad es., l'apertura straordinaria del primo maggio) oppure su prenotazione.

La prima sala («Sala ovale») è dedicata all'istituzione e al funzionamento generale dell'Inquisizione: sono esposti lettere patenti, inventari, mappe degli edifici, documenti che illustrano il rapporto con il cosiddetto «braccio secolare», libri stampati per la formazione dell'inquisitore, etc.

Nella seconda sala («Sala della biblioteca») si trovano invece 14 fascicoli processuali (8 donne e 6 uomini) di diversi secoli e per diversi reati: eresia, stregoneria, bestemmia, violenza, etc. Ciò che accomuna tutti i processati è di essere bolognesi che vivendo nella zona di confine sono ricaduti sotto la giurisdizione dell'Inquisizione modenese. Per quanto riguarda la stregoneria, sono interessanti le differenze di malefici attribuiti ai diversi sessi: le donne erano guaritrici, ammaliatrici (praticavano incantesimi per far innamorare) o malefiche (ceravano di provocare danni o morte), mentre gli uomini cercavano tesori nascosti con l'aiuto del demonio. Oltre ai fascicoli sono esposti anche alcuni «corpi del reato», quali diversi oggetti per stregonerie, libretti (persino uno d'iniziazione alla Massoneria del XVIII sec.), sacchetti contenenti medicine, coltellini, etc.

Entrambe le sale sono corredate anche di pannelli esplicativi sull'Inquisizione e sui reati di stregoneria.

Per quanto riguarda specificatamente la storia della Riforma, si possono visionare i seguenti documenti:

SALA I («sala ovale»)

- | | | |
|---|------------|---|
| <u>Teca I/1</u> | doc. n. 2 | Mappa del 1673 del convento dei domenicani, dove si possono osservare anche i locali riservati all'Inquisizione. La mappa è corredata di una lunga didascalia che spiega la storia dell'edificio. |
| <u>Teca I/6</u> | doc. n. 28 | Roma, 28 marzo 1551 - calende di aprile 1555: Stampa della Bolla di Paolo III contro coloro che opponevano ostacoli all'attività dell'Inquisizione, in particolare le autorità laiche che facevano resistenza a prestare il «braccio secolare». |
| <u>Teca I/10</u> | doc. n. 43 | 18 luglio 1568: Attestato del medico dell'Inquisizione che Marco Caula, «reo di eresia luterana», non può sopportare il regime carcerario (perciò gli verranno in seguito concessi gli arresti domiciliari). |
| <u>Teca I/15</u> | doc. n. 12 | Modena, 17 luglio 1556: Lettera dei Conservatori di Modena al duca di Ferrara Ercole II d'Este. |
| (dedicata alla resistenza della Comunità di Modena contro l'Inquisizione) | doc. n. 13 | Modena, 13 febbraio 1567: Lettera dei Conservatori di Modena al duca di Ferrara Alfonso II d'Este. |
| | doc. n. 14 | 6 febbraio - 23 febbraio 1567: Lettere del Podestà di Modena al duca Alfonso II d'Este. |
| | doc. n. 15 | Fascicolo processuale contro Marco Magnavacca, cimatore di panni, condannato a morte per eresia. |
| <u>Teca I/17</u> | doc. n. 24 | 1540: Lettera di frate Tommaso da Morbegno all'inquisitore Girolamo Papino in cui denunciava «l'Accademia» di Modena. |
| | doc. n. 25 | 1550-1564: Estratto del libretto in cui il vescovo Egidio Foscarari annotava i nomi degli eterodossi assolti in privato. |
| | doc. n. 26 | Roma, 20 febbraio 1568: Editto a stampa con cui papa Pio V concedeva al cardinal Morone, vescovo di Modena, di poter assolvere gli eretici modenesi in qualità d'inquisitore. |
| | doc. n. 27 | 1557-1560: Fascicolo processuale contro il libraio Gadaldino, membro dell'Accademia e venditore di libri proibiti. |
| <u>Pannello</u> | | sulla storia e sugli edifici dell'Inquisizione di Modena e di Bologna |

Pannello sul funzionamento dell'Inquisizione, con particolare riguardo al personale impiegato e alle procedure seguite.

SALA II («sala della biblioteca»)

Teca II/9 Bologna, 7 settembre 1609: Editto a stampa dell'Inquisizione con i libri proibiti. In italiano vengono citati, tra gli altri: «La Bibbia depravata», «Il Catechismo di Calvino», «Quali siano gl'articoli de Luterani», «Dialogo del Purgatorio di Bernardino Ochino». Tra i libri in latino proibiti, è citato anche un «Aphorismi doctrinae Calvinistarum».

Teca II/10 doc. n. 94 Fascicolo del processo a Tommaso detto il «Bavellino», particolarmente attivo nel diffondere idee luterane negli anni '40 del Cinquecento.

doc. n. 96 1 marzo 1606: Editto a stampa con l'indice dei libri proibiti.

È disponibile in vendita anche il catalogo della mostra: P. Cremonini, *Misfatti di confine tra '500 e '700. La lunga mano dell'Inquisizione modenese su terre bolognesi*, Maglio Editore, San Giovanni in Persiceto (Bo), marzo 2014.